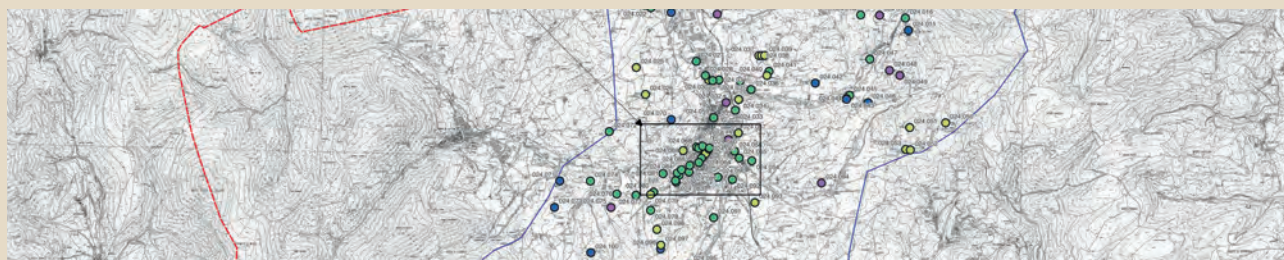




ΠΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΑ ΠΟΝΤΟΝ
COLLANA DI STUDI DI ARCHEOLOGIA E STORIA DEL MEDITERRANEO

CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA (CAM-M)



a cura di
Roberto Perna, Stefano Finocchi, Chiara Capponi

ΠΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΑ ΠΟΝΤΟΝ
COLLANA DI STUDI DI ARCHEOLOGIA E STORIA DEL MEDITERRANEO

4

Anno di fondazione 2020

ΠΑΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΑ ΠΟΝΤΟΝ

Collana di studi di archeologia e storia del Mediterraneo

Direttore: Roberto Perna

Comitato editoriale

Simona Antolini, Chiara Capponi, Riccardo Carmenati, Sofia Cingolani, Marzia Giuliadori,
Jessica Piccinini, David Sforzini, Ludovica Xavier de Silva


Comitato scientifico

Carlo Birrozzi, Jacopo Bonetto, Stéphane Bourdin, Elena Calandra, Stefano Finocchi,
Silvia Maria Marengo, Robert Matijašić, Luisa Moscati, Gianfranco Paci, Emanuele Papi,
Roberto Perna, Luan Përzhita, Giorgio Postrioti, Maria Antonietta Rizzo, Massimo Sargolini,
Kostantinos Soueref, Francis Tassaoux, Giuliano Volpe

CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA (CAM-M)

a cura di Roberto Perna, Stefano Finocchi, Chiara Capponi,

cura editoriale di Alessandro Giuliani, Giuseppe Mazzilli, Jessica Piccinini

con il patrocinio del  CISA

ISBN 978-88-6056-888-5 (print)
ISBN 978-88-6056-889-2 (online)
Prima edizione: maggio 2024
© 2024 eum edizioni università di macerata
Via XX Settembre, 5 - 62100 Macerata (Italia)
<https://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International CC BY 4.0,
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

INDICE

PREFAZIONI

- Giuseppe Lacava, Soprintendente per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno,
11 Fermo e Macerata
13 Chiara Biondi, Assessore alla Cultura della Regione Marche
15 Sandro Parcaroli, Presidente della Provincia di Macerata e dell'Associazione Sistema Museale della Provincia di Macerata
17 John Mc Court, Rettore dell'Università degli Studi di Macerata

1. INTRODUZIONI

- 21 1.1 L'edizione scientifica di un progetto di catalogazione: problemi e opportunità [R.P.]
23 1.2 La Carta archeologica delle Marche (CAM): storia di un progetto [C.G.]
27 1.3 La metodologia, la *governance*, il flusso del lavoro e le nuove prospettive [R.P., C.C., S.F., A.G., M.T.]

2. GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

- 39 2.1 CARATTERI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI DEL TERRITORIO MACERATESE [P.P.P., S.T.]

3. SINTESI PER FASI CRONOLOGICHE

- 51 3.1 IL PALEOLITICO E IL MESOLITICO NELLA PROVINCIA DI MACERATA [M.P.]
65 3.2 IL NEOLITICO DEL MACERATESE: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE DI RICERCA [P.M.]
81 3.3 IL POPOLAMENTO ENEOLITICO DEL MACERATESE [C.C.B., N.M.]
91 3.4 L'ETÀ DEL BRONZO NEL MACERATESE [An.C.]
99 3.5 TESTIMONIANZE PICENE NEL MACERATESE [S.F., G.P.]
107 3.6 PORTI E APPRODI [J.P.]
113 3.7 INSEDIAMENTI E ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO IN ETÀ ROMANA E TARDOANTICA [R.P., S.C., R.C.]
113 I processi formativi delle città [R.P.]
124 Insediamenti minori in età romana [R.P.]
128 Santuari e testimonianze del culto in età romana [S.C., R.P.]
131 Le necropoli [R.C.]
134 Un modello per l'organizzazione del territorio in età romana? [R.P.]
135 Organizzazione del territorio in età tardoantica [R.P.]
141 3.8 ANALISI DIACRONICA DELLA VIABILITÀ IN ETÀ ROMANA [R.P.]
155 3.9 EPIGRAFIA [S.M.M.]

4. CATALOGO DEI SITI

- 168 Apiro [C.C.]
170 Appignano [C.C.]
172 Belforte del Chienti [A.C.]
174 Caldarola [A.C.]
179 Camerino [C.C., L.C.]
191 Camporotondo di Fiastrene [C.D.C., R.P.]
192 Castelraimondo [C.C.]

- 196 Castelsantangelo sul Nera [C.D.C.]
 197 Cessapalombo [C.C., S.C.]
 199 Cingoli [A.C., R.C.]
 228 Civitanova Marche [C.C., G.P.]
 238 Colmurano [C.C., A.M., M.T.]
 241 Corridonia [C.C.]
 252 Esanatoglia [E.B.]
 260 Fiastra [J.P.]
 262 Fiuminata [C.C.]
 266 Gagliole [E.B.]
 270 Loro Piceno [A.C., R.C.]
 276 Macerata [C.C., F.C., L.C.]
 288 Matelica [E.B.]
 314 Mogliano [R.C.]
 318 Monte San Giusto [C.D.C.]
 320 Montecassiano [C.C.]
 324 Montecavallo [C.C.]
 325 Montecosaro [C.C.]
 331 Montefano [C.C.]
 331 Montelupone [C.C.]
 338 Morrovalle [C.D.C., F.F., S.F., I.P., D.R.]
 348 Muccia [C.C., L.C.]
 354 Penna San Giovanni [C.D.C.]
 355 Petriolo [R.C.]
 362 Pievetorina [R.C.]
 368 Pioraco [J.P.]
 376 Poggio San Vicino [C.C.]
 377 Pollenza [J.P.]
 385 Porto Recanati [C.C., S.F., R.P.]
 393 Potenza Picena [F.C., R.C.]
 406 Recanati [A.B., S.F., V.T.]
 413 Ripe San Ginesio [S.C.]
 416 San Ginesio [S.C.]
 421 San Severino Marche [F.C., L.C., N.M., R.P., J.P., T.Q., D.S.]
 440 Sant'Angelo in Pontano [C.D.C.]
 449 Sarnano [C.D.C.]
 450 Sefro [V.T.]
 450 Serrapetrona [A.C.]
 452 Serravalle di Chienti [C.C., L.C., R.P.]
 462 Tolentino [A.B., C.C., R.C., S.F., A.M., M.P., R.P., M.T.]
 481 Treia [F.C., R.P.]
 500 Urbisaglia [R.P., R.C.]
 522 Ussita [C.D.C.]
 524 Valfornace [R.C.]
 530 Visso [S.C.]

533 **Bibliografia del catalogo**

5. ALLEGATI

- 569 5.1 TAVOLE DEI TERRITORI COMUNALI
 571 5.2 VOCABOLARI, NORMATIVE DI BASE E DI RIFERIMENTO, RIPETITIVITÀ E STRUTTURA DELLA SCHEDA SI
 PREDISPOSTA PER LA CAM

ELENCO DEGLI AUTORI

| | | |
|----------|-------------------|---|
| [A.B.] | A. Bruni | (ABACO Soc. Cooperativa) |
| [A.C.] | A. Calvelli | (Libero professionista) |
| [A.M.] | A. Marziali | (ABACO Soc. Cooperativa) |
| [An.C.] | A. Cardarelli | (Sapienza Università di Roma) |
| [C.C.] | C. Capponi | (Fondazione Marche Cultura) |
| [C.C.B.] | C. Conati Barbaro | (Sapienza Università di Roma) |
| [C.D.C.] | C. Di Cintio | (ABACO Soc. Cooperativa) |
| [C.G.] | C. Gobbi | (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata) |
| [D.R.] | D. Russo | (Cooperativa Archeologia) |
| [D.S.] | D. Sforzini | (Università degli Studi di Macerata) |
| [E.B.] | E. Biocco | (Libera professionista) |
| [F.F.] | F. Fazzini | (Cooperativa Archeologia) |
| [G.P.] | G. Postriotti | (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria) |
| [I.P.] | I. Piermarini | (Cooperativa Archeologia) |
| [J.P.] | J. Piccinini | (Università degli Studi di Macerata) |
| [L.C.] | L. Casadei | (K.O.R.A. S.r.l.) |
| [M.T.] | M. Tadolti | (ABACO Soc. Cooperativa) |
| [N.M.] | N. Marconi | (Sapienza Università di Roma) |
| [P.M.] | P. Mazzieri | (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza) |
| [P.P.P.] | P.P. Pierantoni | (Università di Camerino) |
| [R.C.] | R. Carmenati | (Università degli Studi di Macerata) |
| [R.P.] | R. Perna | (Università degli Studi di Macerata) |
| [S.C.] | S. Cingolani | (Direzione Regionale Musei, Marche) |
| [S.F.] | S. Finocchi | (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro Urbino) |
| [S.T.] | S. Teloni | (Università di Camerino) |
| [S.M.M.] | S.M. Marengo | (Università degli Studi di Macerata) |
| [T.Q.] | T. Quero | (Università degli Studi di Ferrara) |
| [V.T.] | V. Tubaldi | (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro Urbino) |
| [Y.M.] | Y. Marano | (Università degli Studi di Macerata) |

Numero: 017.001

Località: Casigno

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: la segnalazione del rinvenimento nel 1969 di alcune strutture murarie non ha trovato riscontro nell'esame autoptico del sito. In passato, la scoperta è stata messa in relazione all'esistenza di un culto dedicato a Minerva, cui sono stati riferiti anche i materiali emersi a breve distanza (017.002).

Fonti archivistiche: NCTN 00319901 (Marziali D.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, p. 116; FRAPICCINI 2003, p. 377.

Numero: 017.002

Località: Casigno

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: collocato lungo la via che da Fiastra conduce a Fiegni, nel 1922 il sito ha restituito un'anfora a vernice nera e un "piccolo emisfero di bronzo con protome di Minerva galeata". Tali rinvenimenti sono stati considerati prova della presenza di un tempio dedicato a Minerva, che si verrebbe così ad affiancare a quello di cui si ipotizza l'esistenza nel territorio dell'ex comune di Acquacanina (017.006). La verifica autoptica delle notizie non ha permesso di meglio definire la cronologia di queste evidenze, che la bibliografia pregressa attribuisce genericamente all'età repubblicana.

Fonti archivistiche: NCTN 00319900 (Marziali D.).

Bibliografia: BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 70, 116-117; MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 367; BITTARELLI 1987, pp. 583-595; PERCOSSI SERENELLI 2002, p. 44; FRAPICCINI 2003, p. 377.

Numero: 017.003

Località: San Lorenzo al Lago

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Datazione: Paleolitico / Eneolitico

Descrizione: risale al 2004 il rinvenimento lungo la sponda del lago artificiale di Fiastra di alcuni reperti (industria litica del Paleolitico medio e superiore e ceramica neo- ed eneolitica) oggi esposti presso il locale municipio.

Fonti archivistiche: archivio del comune di Fiastra.

Numero: 017.004

Località: Rio

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: insediamento

Datazione: età romana repubblicana

Descrizione: l'area è stata oggetto di numerose scoperte, la prima delle quali risale al 1878 quando, secondo Allevi, in prossimità di Ponte Rio si rinvennero "grossi bottoni e idoletti di bronzo", e una "statuina di Giunone regina del tipo di Veio". Tali materiali, per i quali non è possibile proporre una datazione al sec. III a.C., hanno spinto a ipotizzare la presenza *in loco* di un luogo di culto dedicato a Giunone, per i quali mancano però riscontri effettivi.

Fonti archivistiche: NCTN 00319902 (Marziali D.).

Bibliografia: ALLEVI 1941, p. 6; PERCOSSI SERENELLI 2002, p. 127; FRAPICCINI 2003, p. 375.

Numero: 017.005

Località: San Lorenzo al Lago

Precisione coordinate: mediocre

Definizione: necropoli / santuario (?)

Datazione: età del Ferro - età romana repubblicana

Descrizione: L'area ha restituito una notevole quantità di materiali archeologici. La prima scoperta risale al 1916, quando il parroco della chiesa di S. Lorenzo segnalò all'allora ispettore onorario Romano Romani l'affioramento di alcuni reperti lungo la riva destra del fiume Fiastrone. Il successivo intervento dell'Ing. Amici permise il recupero di due scheletri e frammenti ceramici, mentre una spada in ferro proveniente da una tomba vicina fu venduta a un antiquario da un contadino. Altre sepolture tornarono in luce nel 1932, quando lo stesso Romani informò il Soprintendente Marconi del ritrovamento di alcune sepolture contenenti oggetti in ceramica, bronzo e ferro. Risale al 1933 la scoperta di una tomba, al cui interno furono recuperati: una coppa a vernice nera con l'iscrizione *T. PETTILIO* (EDR 015692), oggi perduta, ma riferibile al sec. III a.C.; un craterisco con anse a doppio bastoncino annodate, anch'esso a vernice nera; una punta di lancia in ferro; un ferro "lunato" con manico della lunghezza di 6 cm; una moneta in bronzo. Le carte d'archivio della Soprintendenza comprendono poi una lettera del dicembre dello stesso anno, nella quale il Soprintendente Marconi riporta notizia del rinvenimento di altre tombe, che, portate in luce all'interno di una cava di breccia, restituirono abbondante materiale ceramico, un coltello in ferro e due statuette in terracotta alte

20 cm. La sequela dei ritrovamenti proseguì anche nel 1946 e nel 1950, quando, nell'imminenza del riempimento dell'invaso artificiale di San Lorenzo al Fiume (oggi San Lorenzo al Lago), si recuperarono recipienti in ceramica a vernice nera, in ceramica alto-adriatica, in ceramica a pasta grigia, un vasetto in bronzo, una statuetta in terracotta, armi in ferro e cesoie in ferro, verosimilmente appartenuti al corredo di due sepolture, una maschile e una femminile. Infine, nel corso di alcuni lavori di sterro effettuati nel 1965 presso la chiesa di S. Lorenzo, emersero nuovi resti scheletrici. Tale insieme di evidenza ha indotto N. Frapiccini a ipotizzare l'esistenza *in loco* di una vasta necropoli riferibile alla *koinè* culturale "celto-greca-etrusco-italica", verosimilmente frequentata dagli abitanti dei *vici* e *pagi* posti a controllo del territorio e della viabilità tra i fiumi Chienti e Fiastrone, in una zona nevralgica per i collegamenti tra l'Adriatico e il Tirreno, verso l'Etruria e verso Roma. Da S. Lorenzo proviene anche un frammento di ciotola a vernice nera con l'iscrizione [- -]ILIO(S) (EDR 015695), che S. Marengo scioglie in [PET]ILIO(S), analogamente a quanto si legge sulla ciotola precedentemente citata. Secondo la studiosa, le due testimonianze epigrafiche sarebbero indicative della presenza di un'area santuariale.

Fonti archivistiche: NCTN 00319903 (Marziali D.); AVS C. 3 F. 2, ANS, ZA/139/3.

Bibliografia: ALLEVI 1940, p. 40; ALLEVI 1941, p. 6; BOCCANERA, CORRADINI 1970, pp. 71, 117; BITTARELLI 1987, p. 594; MARENGO 1993, pp. 113-114; SALVINI 1999, p. 10; BRADLEY 2000, pp. 212, 295-296; MARENGO 2002, p. 276, nota 16; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 44, 135; FRAPICCINI 2003, pp. 375-377; FABRINI, PACI, PERNA 2004, pp. 140-141; MARENGO 2004a, pp. 163-169; STOPPONI 2005.

Numero: 017.006

Località: Meriggio di Acquacanina

Precisione coordinate: approssimativa

Definizione: santuario (?)

Datazione: età romana imperiale

Descrizione: le fonti archivistiche registrano il ritro-

vamento di due piatti in bronzo, su cui compaiono iscrizioni di dedica a Marte e Minerva, di una protome di Minerva e di sette borchie in bronzo, tutti materiali oggi irreperibili, ma probabilmente appartenuti a una stipe votiva.

Trascritta dal Romani in *T. FRUTTIDENUS. LUCI F (?) .RI* o *MARTI*, l'iscrizione incisa sul primo piatto è sciolta in *Truttidius Lucifer(?) Marti* da S. Marengo, che ricostruisce così "una plausibile forma onomastica trimembre, seguita dal nome della divinità dedicataria con verbo in ellissi". Il gentilizio *Truttidius* è, infatti, documentato in zona, mentre l'eventuale *Fruttidenus* o *Fruttidius* non risulta attestato. Il confronto con l'iscrizione riprodotta sul secondo piatto induce ad attribuire il testo in età imperiale.

La seconda iscrizione, *MOLLETIUS AMANDUS V.S.L.M.*, non presenta problemi di lettura e può essere sciolta in *C. Molletius Amandus v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*, con un riferimento alla *gens Molletia*, già documentata a *Urbs Salvia*. Scarsamente attestata in età repubblica, la formula *v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)* diviene comune nel periodo imperiale, fornendo così un elemento cronologico per la datazione del testo. Questo non fa riferimento alla divinità oggetto della dedica, che va tuttavia identificata con Minerva, raffigurata nella protome originariamente applicata al piatto.

Il culto di Minerva sembra peraltro essere stato diffuso in zona fin dalla fine del V - inizi del sec. IV a.C., data cui risale la testina in bronzo rinvenuta in località Castello, presso l'ex comune di Pievebovigliana, oggi Valfornace, trovando riscontro anche nell'emisfero bronzeo sormontato da una protome galeata del sec. III a.C. proveniente da Casigno di Fiastra (017.002).

Fonti archivistiche: NCTN 000319789 (Di Cintio C.); AVS, C. 2 F. 2.

Bibliografia: MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, p. 341, n. 367; BITTARELLI 1981b, p. 222; PACI 2000, p. 157; PERCOSSI SERENELLI 2002, pp. 53, 128, 156-157; FRAPICCINI 2003, p. 377; MARENGO 2004a, pp. 165-167, nn. 12-13; STOPPONI 2004, p. 25; STOPPONI 2005, p. 504, nota 47; RAININI 2014, p. 144.